

LA SPERANZA

Abbiamo analizzato il procedimento di scrittura, partendo dalla constatazione che l'essere umano è dotato di cinque sensi vitali: la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto, il tatto.

Questi sensi sono essenziali per percepire delle emozioni, per vivere, e la scrittura è il modo più semplice per raccoglierle e descriverle.

Senza uno dei sensi, l'uomo non è completo e presenta alcune carenze.

Poi, sta ad ognuno dire quale sia il senso più importante: per esempio, secondo me, è la vista.

L'insegnante ci ha fatto fare tutta una serie di esercizi, che, attraverso i sensi, potessero darci modo di esprimere la scrittura sui sensi: per esempio, per la vista, ci ha fatto vedere delle immagini; per l'udito, ci ha fatto ascoltare delle canzoni, e così via...

Bisogna sottolineare come i sensi possano portarci a delle emozioni, e questa è la realtà oggettiva, che noi tramutiamo in una realtà soggettiva, fatta di pensieri, riflessioni, punti di vista..., che noi possiamo descriverle: così la scrittura diventa un'espressione, una sintesi, il passaggio dal mondo esterno, fatto di emozioni, al mondo interno.

Bisogna anche dire come sia utile esser chiari nella scrittura, nella spiegazione delle emozioni, appunto perché la scrittura serve a ciò, cioè a rendere comprensibile la nostra emotività.

Quest'ultimo pensiero è l'esposizione di alcuni principi, che, a mio avviso, sono cardinali per comprendere il lavoro svolto: ed è anche necessaria la collaborazione di tutti per raggiungere tale scopo.

La nostra insegnante ci ha proposto degli esercizi: per senso, dire la nostra sensazione e fare un racconto: così passare dall'emotività alla scrittura.

Nel fare questa operazione di scrittura, bisogna essere chiari e scrupolosi, altrimenti chi ci ascolta non coglie il nostro linguaggio: operazione, questa, non così facile come potrebbe sembrare.

E così nella vita di tutti i giorni: non solo nella scrittura, ma anche nella comunicazione più in genere. Nascono una serie di esempi: la lettura, la poesia, il dialogo, l'osservazione...

Di qui innanzi, farò una serie di esempi che mi accadono ogni giorno, e che mettono in risalto quanto ho appena detto.

La mattina, appena mi alzo, prendo il pullman, entro in un bar, bevo il caffè e mangio una brioche, poi fumo una sigaretta. Finito ciò, leggo il giornale.

Si capisce benissimo quante cose ci siano in uno scorcio di vita quotidiana, che ci indicano il passaggio emotività-riflessione: è una cosa semplicissima.

Ci sono situazioni molto più difficili da apprendere, che sarebbe interessante ricostruire: ad esempio, andare ad una mostra o in un museo, scalare una montagna e così via. Adesso penso a scrivere esplicitamente, perché mi rivolgo a qualcuno, e tutto ciò serve al mio dialogo, cosa non così facile.

Per fare un altro esempio, quando leggo un libro: ricerco lo spazio più vicino alle mie idee-conoscenze, perché so di ritrovare quello che più mi si addice: così è proprio un impegno, non lavorativo ma mentale.

Bisogna guardare in faccia la realtà: in fondo, ciò che conta, non sono tanto le domande ma i numeri: infatti, non a caso, la matematica è la scienza fondamentale.

Nella vita possiamo porci mille domande, ma ciò che abbiamo sono le risposte: infatti noi viviamo una realtà ben determinata: ciò non lo pensavo da parecchio tempo.

Tante volte non mi soffermo: la scrittura ci rende più coscienti, anche sulla realtà intrinseca di ogni giorno, passo dopo passo...

Tutto ciò significa che il "laboratorio di scrittura" mi ha fatto pensare, e io ho così voluto mettere in luce il tema della scrittura in quello più generale della speranza, visto il nesso tra i due.

Riferendosi al tema della speranza, è auspicio di tutti trovare un riscontro umano nei sensi: tutta la vita pone in ascolto.

Per esempio, nella lezione di olfatto-gusto, abbiamo potuto annusare e gustare: ciò mi suggerisce di farlo, di accrescere le mie capacità.

Tutto si mescola e la realtà è un incantesimo: perciò è bello vivere e sognare.

Gli uomini devono cooperare, anche se ognuno è libero di scegliere il suo cammino: è utile credere nella vita sociale, nella politica, nell'economia..., al di là delle proprie convinzioni, che a mio avviso sono legittime.

L'accrescimento umano, culturale, diventa una soddisfazione personale e la speranza ci aiuta a vivere, giorno dopo giorno.